



DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

Fondo Pensione per il Personale della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Il presente documento è redatto prendendo a riferimento i principi di cui all'art. 4-bis, commi 1 e 2, del D. Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all'attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II): *“I fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

Versione del documento	
Versione del documento	5.0
Approvato da	Organo di Amministrazione
Data approvazione	04 giugno 2024
Data ultimo aggiornamento	04 giugno 2024

Riferimenti normativi, regolamentari e previsioni dell'Ordinamento Interno (vigenti alla data di redazione del presente documento):

- ✓ Regolamento siglato dalle parti istitutive in data 16 aprile 2021 e approvato dall'Organo di amministrazione in data 14 maggio 2021;
- ✓ D.lgs. n. 252/2005 e S.m.i. (in breve: il Decreto);
- ✓ Deliberazione Covip del 29/07/2020 recante "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al D.lgs. n. 252/2005 dal D.lgs. 147/2018 in attuazione della Direttiva (UE) 2016/2341" (in breve: Direttive);
- ✓ Relazione sull'assetto organizzativo datata 27 febbraio 2020.

Nel presente documento le previsioni citate nell'ordinamento interno del Fondo e della Banca sono altresì ulteriormente dettagliate. Il presente in quanto specificatamente approvato dall'organo di amministrazione della Banca è da intendersi in questi casi quale interpretazione delle norme ordinamentali attualmente in vigore.

Indice

1	PREMESSA.....	4
2	ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	4
2.1	Organigramma del Fondo.....	6
2.2	Funzioni fondamentali.....	14
2.2.1	Funzione di gestione del rischio.....	14
2.2.2	Funzione di revisione interna	15
2.3	Funzioni inerenti al processo di attuazione della politica di investimento.....	17
3	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	20
4	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI.....	22
5	POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	22

1 Premessa

Il presente documento descrive la struttura di governo e amministrativa del Fondo Pensioni per il Personale della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (di seguito anche “il Fondo”) redatto prendendo a riferimento i principi di cui *all’art. 4 bis comma 1 e 2 del Dlgs. 252/2005*.

Nella prima sezione vengono illustrati i soggetti coinvolti nel governo del Fondo (sia interni che esterni e le relative attribuzioni), nelle sezioni successive viene descritto sinteticamente il funzionamento del sistema dei controlli interni, del sistema di gestione dei rischi nonché gli elementi essenziali della politica di remunerazione adottata dal Fondo.

2 Organizzazione del Fondo

Data la natura del Fondo, costituito come patrimonio di destinazione separato ed autonomo ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 2117 c.c., gli organi di amministrazione e controllo del Fondo stesso sono quelli della Banca quale soggetto istitutore.

Le attribuzioni e le responsabilità dell’Organo di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione) e dell’Organo di Controllo (Collegio Sindacale) sono statutariamente previste (rispettivamente artt. 26 e 36 dello Statuto della Banca) nonché specificamente normate in appositi regolamenti.

Le sezioni A e A1 del Fondo, data la natura della garanzia di prestazione offerta dalla Banca, che prevede il riconoscimento di un importo garantito a scadenza a prescindere dal risultato della gestione finanziaria degli attivi (vedasi Regolamento del Fondo, Artt. 9-35 pubblicato sul sito internet della Banca nella sezione dedicata al Fondo Pensioni) vengono gestite da parte della Tesoreria in un portafoglio di proprietà dedicato, ancorché con vincolo di destinazione.

La sezione B gestita mediante capitalizzazione delle posizioni individuali degli aderenti a contribuzione definita è invece nelle disponibilità del Fondo (conti individuali degli aderenti) ed investita secondo le modalità stabilite nel Documento sulla politica di investimento.

Al fine di gestire tale peculiare ripartizione, si è inteso fornire un ruolo amministrativo e di controllo ed un supporto informativo e di governance agli organi di amministrazione e controllo della Banca e agli aderenti al Fondo.

Ciò premesso con esclusivo riferimento alla Sezione B, secondo quanto stabilito dall’art. 45 del Regolamento, sono stati istituiti i seguenti organi del Fondo:

- a. la Commissione di Gestione;
- b. la Commissione di Sorveglianza.

Commissioni di Gestione e Sorveglianza

La Sezione B del Fondo è amministrata da una commissione paritetica che lo gestisce secondo quanto stabilito dall'art. 50 del Regolamento e da apposito regolamento attuativo approvato in fase di insediamento dalla Commissione stessa.

È istituita, inoltre, una commissione paritetica di sorveglianza secondo quanto disciplinato dall'art. 48 del Regolamento e da apposito regolamento attuativo approvato in fase di insediamento dalla Commissione stessa.

Gli organi del Fondo svolgono le proprie funzioni a titolo gratuito.

L'organizzazione del Fondo è definita in conformità:

- ai principi che disciplinano le forme pensionistiche complementari, derivanti sia dalla normativa primaria che dai provvedimenti dell'Autorità di vigilanza (Commissione di vigilanza sui fondi pensione);
- al Regolamento del Fondo.

Per la gestione del Fondo gli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca si avvalgono delle seguenti Funzioni aziendali ed Outsourcer:

Funzioni Aziendali

- la Funzione di gestione amministrativa
- la Funzione Fondamentale di Revisione Interna
- la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi
- la Funzione Compliance
- la Funzione Finanza
- il Data Protection Officer

Funzioni Outsourcer

- il Service Amministrativo
- la Società di revisione
- i Gestori Finanziari
- il Depositario
- il Gestore Assicurativo
- la Compagnia incaricata dell'erogazione delle rendite;

Si riporta di seguito l'organigramma della struttura del Fondo.

2.1 Organigramma del Fondo

Si rappresenta in seguito l'organigramma interno del Fondo, attraverso il quale si riesce a comprendere come è strutturato ed organizzato lo stesso, consentendo attraverso la raffigurazione grafica di capire in che modo gli Organi/funzioni interagiscono.

ORGANIGRAMMA

L'insieme dei soggetti che operano per il Fondo è rappresentato nella seguente struttura:



Di seguito la descrizione delle principali figure interne e le relative attività:

STRUTTURA DI GOVERNANCE

1. Governance e controlli

Data la natura del Fondo, costituito come patrimonio di destinazione separato ed autonomo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2117 c.c. e privo di soggettività giuridica, gli organi di amministrazione e controllo del Fondo stesso sono quelli del soggetto istitutore Banca e quelli previsti dal Regolamento del Fondo – le Commissioni di Gestione e di Sorveglianza.

Consiglio di Amministrazione

In riferimento alla Sezione B può conferire ampia delega (con potere di subdelega) alla Commissione di Gestione nell'ambito delle relative attribuzioni previste dal regolamento e con esclusione delle materie riservate per legge o regolamento al CdA.

Nei limiti delle attribuzioni previste dal Regolamento, dalla normativa tempo per tempo vigente e dalle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza spettano al Consiglio di Amministrazione le seguenti attribuzioni.

- a) nominare i membri delle Commissioni di Gestione e Sorveglianza in rappresentanza del datore di lavoro, prendendo altresì atto degli esiti delle elezioni dei componenti delle citate commissioni in rappresentanza dei lavoratori;
- b) verificare i requisiti di professionalità e onorabilità, nonché le cause di incompatibilità e decadenza dei membri delle Commissioni di Gestione e Sorveglianza;
- c) approvare e predisporre il progetto di bilancio
- d) in caso di modifiche proposte dalle parti istitutive, apportare le conseguenti variazioni al Regolamento sentita la Commissione di gestione.
- e) provvedere direttamente, previa comunicazione alle parti istitutive, ad apportare al Regolamento le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni o normative o della fonte istitutiva, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP.
- f) deliberare la politica di investimento anche con riferimento alla definizione, alle modifiche e agli scostamenti dal benchmark, e agli asset di investimento (Sezione A/A1).

- g) limitatamente alla Sezione B, sulla base della proposta motivata della Commissione di gestione in materia, deliberare la politica di investimento, anche con riferimento alla definizione, alle modifiche e agli scostamenti dal benchmark, e agli asset di investimento.
- h) decidere le politiche del Fondo in materia di responsabilità sociale, ambientale e di governance (ESG)
- i) adottare opportune misure di trasparenza nel rapporto con gli associati nonché la loro informazione periodica
- j) conferire delega alle persone abilitate a firmare gli atti e la corrispondenza;
- k) conferire incarichi a terzi per consulenze specialistiche e/o professionali eventualmente necessarie;
- l) deliberare in ordine alla sottoscrizione di convenzioni assicurative per l'erogazione delle rendite periodiche - sempreché non si opti per la corrisponsione in via diretta - per la tutela di eventi di premorienza e inabilità, nonché in ordine alla continuazione della gestione mediante polizze già in essere con primarie compagnie assicurative, dando corso a tutti i conseguenti adempimenti, e decidere in ordine alla stipula di ogni altra convenzione/polizza necessaria per il Fondo;
- m) avviare la procedura per le elezioni delle Commissioni, secondo quanto previsto dal Regolamento;
- n) disporre in merito all'assegnazione di funzioni o incarichi da svolgersi nel Fondo a soggetti esterni alla Banca"

Nell'ambito dei propri poteri per il sistema di governo del Fondo, il CdA:

- a) definisce il modello organizzativo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi e revisione interna);
- b) delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- c) definisce le politiche relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna;
- d) delibera la politica di gestione dei conflitti di interesse;

Collegio Sindacale

L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e del Regolamento del Fondo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e verifica l'efficienza e l'efficacia

dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo pensione e il suo concreto funzionamento, ai fini del rispetto della normativa tempo per tempo applicabile. Per l'espletamento dei suoi compiti l'organo di controllo può chiedere la collaborazione di tutte le funzioni aziendali.

Nell'ambito delle sue attività l'organo di controllo valuta anche i risultati del lavoro della Commissione di Sorveglianza e della funzione di revisione interna, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte da essi. L'organo di controllo esamina altresì le relazioni periodiche di conformità trasmesse dalla funzione di compliance.

Spetta all'organo di controllo segnalare all'organo amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del fondo pensione, indicando e sollecitando l'adozione di idonee misure correttive, verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate.

L'organo di controllo conserva un'adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Commissione di gestione

La Commissione di gestione del Fondo, costituita presso la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è composta da 6 membri effettivi di cui tre di designazione del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e tre eletti dal personale in servizio presso la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e Sparim S.p.A. ed iscritti al Fondo.

La Commissione di gestione dura in carica tre anni ed i suoi membri effettivi e supplenti sono rieleggibili. I membri della Commissione votano a maggioranza per la nomina di un Presidente e di un Vicario.

La Commissione di gestione ha il compito di amministrare il patrimonio del Fondo con esclusione dei valori relativi alla riserva matematica dei pensionati di cui alla sezione A, nonché valori residui degli iscritti (in pensione) di cui alla Sezione A1 che non abbiano esercitato l'opzione di cui all'art. 33 del Regolamento.

La Commissione di gestione ha il compito di individuare le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare, ai fini dell'adozione del Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse.

L'Organo di Amministrazione del Fondo ha inoltre conferito alla Commissione di Gestione i seguenti incarichi:

- La cura delle attività di comunicazione ed informativa ai potenziali aderenti, aderenti e beneficiari ai sensi della Deliberazione Covip del 22 dicembre 2020 - Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza;
- La predisposizione della documentazione del Fondo prevista dalla normativa vigente e la relativa pubblicazione/comunicazione post approvazione dell'Organo di Amministrazione;
- L'organizzazione delle elezioni dei rappresentanti dei lavoratori delle Commissioni di Gestione e di Sorveglianza
- La tenuta dei rapporti con i Servizi della Banca per questioni attinenti il Fondo;
- La cura dei rapporti con i seguenti soggetti esterni:
Gestore assicurativo;
Gestore finanziario;
Banca depositaria;
Advisor alla funzione finanza.

La Commissione di gestione del Fondo opera nel rispetto degli incarichi a questa conferiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le deliberazioni assunte dalla Commissione di gestione sono eseguite a cura della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. su esplicito incarico scritto della Commissione stessa.

La Commissione di sorveglianza

La Commissione di sorveglianza costituita presso la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è composta dallo stesso numero di membri effettivi e supplenti, uguali modalità di elezione rispettivamente designazione e funzionamento già stabilito all'art. 47 del Regolamento del Fondo per la Commissione di gestione.

La Commissione di sorveglianza si riunisce di regola ogni due mesi, salvo richiesta di carattere straordinario formulata da almeno due dei suoi membri.

Spetta alla Commissione di sorveglianza il controllo delle deliberazioni della Commissione di gestione per quanto riguarda il rispetto formale e sostanziale alle norme di legge e del Regolamento. La Commissione di sorveglianza fornisce una sua relazione annuale sulla gestione del patrimonio del Fondo e comunica, comunque, eventuali osservazioni alla Commissione di gestione. Un estratto della relazione annuale viene inviato agli iscritti.

La Commissione di sorveglianza rende disponibili i propri atti e le proprie valutazioni al Collegio sindacale della Banca.

Qualora la Commissione di sorveglianza riscontrasse gravi irregolarità relativamente alle decisioni o ai comportamenti della Commissione di gestione, ne potrà proporre la decadenza al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ed all'assemblea degli iscritti.

STRUTTURA OPERATIVA DEL FONDO

Funzione Finanza

Il ruolo di Funzione Finanza è svolto dalla Commissione di Gestione su incarico del CdA della Banca. Si occupa esclusivamente della Sezione B del Fondo a contribuzione definita.

L'incarico per il ruolo di supporto alla funzione finanza è stato assegnato in data 1/12/2018 a Nummus.Info S.p.A. con sede legale in Viale Adriano Olivetti, 36, 38122 Trento.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria del patrimonio delle Sezioni A ed A1 è in carico alla Direzione Finance & Treasury della Banca. La gestione finanziaria viene svolta nel rispetto delle linee guida di volta in volta deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La gestione finanziaria del patrimonio della Sezione B, per quanto riguarda la Linea d'investimento 1, è affidata a Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. Il capitale è investito in una polizza assicurativa che prevede un rendimento garantito del 2,5% lordo annuo.

La gestione finanziaria del patrimonio della Sezione B, per quanto riguarda le Linee d'investimento 2, 3 e 4 è affidata a Eurizon Capital Sgr S.p.A.

La Commissione di Gestione cura i rapporti con Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. e con Eurizon Capital Sgr S.p.A..

Gestione amministrativa

La Divisione People Management – Ufficio Welfare e Previdenza Complementare è deputato alla gestione amministrativa del Fondo ed in tale ruolo si avvale del gestore amministrativo esterno OneWelf Srl. Il Gestore amministrativo mette a disposizione dell'Ufficio Welfare e Previdenza Complementare appositi sistemi software e gestionali.

Si occupa inoltre della gestione della convenzione con la compagnia assicurativa a cui è affidata il servizio di erogazione delle prestazioni in forma di rendite vitalizie. Questa forma di prestazione è a disposizione di coloro che, iscritti alla sezione B ed avendone maturato i requisiti, intendono trasformare il montante accumulato od una parte di esso in rendita.

La Divisione Bilancio Contabilità e Segnalazioni è responsabile di tutte le attività inerenti al riscontro contabile del Fondo, incluse le segnalazioni statistiche periodiche da inviare all'Autorità di Vigilanza. Inoltre, predispone la rendicontazione del Fondo secondo lo schema previsto dall'Autorità di Vigilanza.

Redige il Bilancio del Fondo annualmente.

La Divisione Legal – Ufficio Reclami è responsabile del processo di gestione dei reclami, integrato nell'ordinamento interno conformemente alla normativa in vigore.

Data Protection Officer

Il DPO ha il compito di vigilare sull'osservanza, per quanto concerne il Fondo, delle disposizioni dell'Unione Europea o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo.

OUTSOURCER ESTERNI

Attuario

L'adeguatezza del patrimonio delle Sezioni A e A1 è verificata semestralmente da un Attuario indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a garanzia delle prestazioni pensionistiche future. Con cadenza semestrale vengono iscritte a OCI (other comprehensive income) le variazioni delle riserve di valutazione per piani a benefici definiti in base ai conteggi effettuati dall'attuario indipendente sull'ammontare stimato della riserva matematica necessaria, sulla base di ipotesi demografiche e con l'applicazione di un tasso di attualizzazione in linea con il mercato.

Service Amministrativo

Il Gestore Amministrativo OneWelf Srl si occupa della Ricezione ANDP (Attivo Netto Destinato alle Prestazioni) comparti e valore quota da Banca depositaria, del caricamento valore quota e dell'avvaloramento di posizioni individuali.

OneWelf Srl fornisce la piattaforma MyWelf ad uso degli aderenti.

Depositario (Sezioni A/A1 e B)

L'attività di Depositario è affidata a BFF Bank S.p.A..

I versamenti raccolti dal Fondo restano presso la Banca depositaria che provvede ad effettuare le operazioni di compravendita relative all'attività di investimento, seguendo le disposizioni dei gestori, sulla base delle modalità previste dalle convenzioni stipulate con il Fondo. La Banca depositaria ha anche il compito di garantire la conservazione del patrimonio del Fondo, eseguire gli ordini impartiti dai gestori dopo aver esaminato la conformità alla legge, al regolamento, alle prescrizioni degli organi di vigilanza. Svolge poi un servizio di rendicontazione sui movimenti, sulla consistenza e sulla composizione del portafoglio. I doveri che competono alla Banca depositaria sono: obblighi di custodia attiva, controllo di legittimità delle operazioni, regolamento delle operazioni, informazione nei confronti dell'autorità di vigilanza rispetto alle irregolarità riscontrate. E ancora, controllo di legittimità e di conformità alle fonti istitutive e al regolamento del Fondo e alle linee di gestione dello stesso, come definite nelle convenzioni di gestione.

BFF Bank provvede inoltre al calcolo del NAV (Net Asset Value) finanziario e al calcolo del valore quota attribuito mensilmente alle singole linee d'investimento.

2.2 Funzioni fondamentali

Le Funzioni Fondamentali del Fondo sono la Funzione di Gestione del Rischio e la Funzione di Revisione Interna.

2.2.1 Funzione di gestione del rischio

Tra le attribuzioni che la predetta funzione assume si richiamano di seguito le principali riportate anche nel Regolamento Generale Aziendale:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Concorrere alla definizione del processo di conduzione della valutazione interna del rischio e coordinarne lo svolgimento;
- Classificare, misurare e monitorare i rischi rilevanti sia per il Fondo sia per gli associati.

Più in particolare:

- monitora i rischi a cui il Fondo e gli aderenti sono esposti.

Con riferimento ai rischi operativi e correlati (strategico, legale, reputazionale) provvede ad effettuare una attività periodica di monitoraggio con cadenza almeno annuale o al verificarsi di eventi modificativi della governance, della struttura interna del Fondo o degli outsourcer.

Con riferimento ai rischi finanziari provvede ad effettuare un monitoraggio del rischio e rendimento delle sezioni A/A1 e B del Fondo, evidenziando anche l'esposizione per asset allocation, la scomposizione valutaria e per rating. Gli esiti del monitoraggio vengono portati all'attenzione del Comitato Monitoraggio Rischi.

Per la sezione A/A1 si adotta un limite operativo in termini di RWA per contenere l'esposizione del Fondo ai rischi di mercato.

Con riferimento ai rischi finanziari ed ESG identifica con cadenza almeno annuale i rischi a cui il patrimonio del Fondo è esposto collaborando con l'Area Finanza;

- misura i rischi identificati con opportune metodologie e strumenti.

Per i rischi operativi la funzione di gestione dei rischi adotta metodologie volte a monitorarne gli impatti anche in relazione ad altri eventuali rischi ad essi correlati (ad esempio il rischio legale o il rischio reputazionale). In tale contesto si inserisce la Loss Data Collection ossia il *repository* ufficiale della Banca nel quale sono censiti gli eventi

di natura operativa con le rispettive manifestazioni economiche, come ad esempio gli accantonamenti/utilizzi a fronte di cause legali.

La funzione identifica specifici KPI che permettano di implementare sistemi di monitoraggio dei risultati delle azioni poste in essere. Con il supporto delle strutture owner, possono essere identificati anche eventuali Key Risk Indicators rilevanti in ottica rischi operativi.

Per i rischi gravanti sugli aderenti, la funzione di gestione dei rischi adotta metodologie quantitative per misurare l'esposizione a questa tipologia di rischi:

- collabora alla definizione delle misure di gestione dei rischi, in particolare per i rischi quantificabili definisce le soglie di accettabilità, mentre per i rischi non quantificabili collabora nella definizione/aggiornamento di strumenti di controllo (es. definizione/aggiornamento delle procedure interne). In tale contesto concorre alla definizione del sistema di controllo della gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo;
- fornisce report periodici all'AD/DG e al CdA rispetto all'esposizione ai rischi con tempistiche coerenti alle metodologie di misurazione di ciascun rischio, attivando sistemi di escalation nel caso di superamento delle soglie di accettabilità;
- comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive, nei casi in cui il Fondo non ottemperi ad un requisito legale significativo e quando violi la legge, i regolamenti o le disposizioni amministrative applicabili al Fondo.

LINEE DI RIPORTO

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Le analisi svolte e sottoposte al CDA vengono condivise con la Commissione di Gestione del Fondo.

2.2.2 Funzione di revisione interna

L'attività di revisione interna (internal audit) è finalizzata a verificare l'adeguatezza del complessivo sistema di governance, fermo restando il principio di proporzionalità dello

stesso alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo pensione come riferito nel D. Lgs. 252/2005.

La prestazione delle attività di revisione interna è effettuata dalla funzione di internal audit della Banca. In coerenza con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza (cfr. Circolare 285/2013 di Banca d'Italia) l'Internal Audit provvede allo svolgimento della propria attività in autonomia, nell'ambito di una specifica pianificazione (Piano di Audit) ed applicando un approccio "risk based". Il Piano di Audit è composto dai documenti di programmazione pluriennale ed annuale predisposti dalla funzione di internal audit, i quali devono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per la natura dell'incarico assegnato all'Internal Audit, le attività di controllo di terzo livello includono anche le verifiche sulle attività legate alla gestione del Fondo pensione. Con riferimento alla responsabilità assegnata alla funzione di controllo di terzo livello, l'Internal Audit, in coerenza con la propria pianificazione, verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo pensione, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno, l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

Sempre in linea con i Provvedimenti, le Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (novellato a seguito del recepimento della Direttiva IORP II richiamata in premessa), la funzione di revisione interna riferisce all'Organo di Amministrazione le risultanze delle analisi compiute e le eventuali carenze e criticità rilevate e/o inadeguatezze dei presidi, secondo modalità e periodicità dallo stesso definite.

LINEE DI RIPORTO

La Funzione di Revisione interna riferisce del Suo operato al Consiglio di Amministrazione.

2.3 Funzioni inerenti al processo di attuazione della politica di investimento

I soggetti coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento sono:

- L'Organo amministrativo del Fondo
- La Commissione di Gestione
- Il Collegio Sindacale / la Commissione di Sorveglianza
- La Funzione finanza
- I soggetti incaricati della gestione delle risorse
- Il Service Amministrativo
- Il Depositario

Ai soggetti sopra riportati sono attribuiti i compiti riassunti sinteticamente di seguito.

L'organo amministrativo del Fondo

L'organo amministrativo del Fondo è il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (di seguito anche "CdA") che si avvale nell'operatività di gestione nel continuo della Commissione di Gestione (di seguito anche "la Commissione"). Al Consiglio di Amministrazione competono le seguenti funzioni ed attività:

- la definizione ed adozione della politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici del Fondo e la verifica del suo rispetto; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla funzione finanza, adottando le relative determinazioni;
- la deliberazione circa l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione delle risorse, individua i soggetti incaricati della gestione;
- la revisione periodica e l'eventuale modifica della politica di investimento;
- aggiornamento/revisione del Documento sulla politica di investimento da attuarsi con cadenza almeno triennale;

- il controllo dell'attività svolta dalla funzione finanza, anche attraverso l'esame dei rapporti da questa prodotti sulla gestione finanziaria e la valutazione delle proposte formulate dalla stessa funzione;
- l'esame ed approvazione delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla funzione finanza;
- la definizione della strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.

La Commissione di Gestione riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività poste in essere anche con riferimento ad alcune delle attività sopra menzionate.

Il Collegio Sindacale / la Commissione di Sorveglianza

L'Organo di controllo del Fondo è il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Bolzano che si avvale nell'operatività di controllo nel continuo della Commissione di Sorveglianza.

La Commissione di Sorveglianza svolge i seguenti compiti relativamente alla sezione B del Fondo:

- controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e del Regolamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul concreto funzionamento del Fondo;
- di norma partecipa alle riunioni della Commissione di Gestione con la presenza di almeno uno dei suoi membri.

Relativamente alle sezioni A e A1 del Fondo il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. svolge attività di controllo e verifica soprattutto con riferimento alle riserve matematiche.

La Funzione finanza

La Funzione finanza a valere sulla sezione B del Fondo è svolta dalla Commissione di Gestione che si avvale del supporto della società Nummus.Info SpA con sede legale in Viale Adriano Olivetti, 36, 38122 Trento con la quale è stato stipulato un contratto con decorrenza 1/12/18.

La Funzione finanza svolge le seguenti attività:

- supporto nella definizione della politica di investimento;
- attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari delle risorse del Fondo e conseguente proposta di affidamento e revoca dei mandati al CdA della Banca;

- attività istruttoria per la selezione del Depositario del Fondo e conseguente proposta di affidamento e revoca del mandato al CdA della Banca;
- attività istruttoria per la selezione della Compagnia assicurativa per l'erogazione delle rendite e conseguente proposta di affidamento e revoca del mandato al CdA della Banca ed
- verifica della gestione finanziaria ed esame dei risultati conseguiti nel tempo da ogni singola linea di investimento del Fondo anche alla luce del rischio assunto, per conto ed a supporto del CdA della Banca e della stessa Commissione di gestione;
- controllo e valutazione dell'attuazione, per conto ed a supporto del CdA della Banca e della stessa Commissione di gestione, della strategia d'investimento e dell'operato dei soggetti incaricati della gestione.

I soggetti incaricati della gestione delle risorse

Ai soggetti gestori delle risorse competono:

- le scelte di investimento relativamente alle singole linee di investimento, con riferimento all'intero patrimonio degli stessi ed a tutti i mercati e tipologie di strumenti finanziari consentiti dalla convenzione di gestione, nel rispetto della normativa vigente e del Documento sulla Politica di investimento, anche per ciò che riguarda i connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario;
- la responsabilità di rendicontare, con cadenza almeno mensile, al Fondo con riferimento ai risultati conseguiti nonché sul posizionamento di portafoglio;
- la responsabilità di relazionare con frequenza almeno trimestrale il Fondo sulle scelte di investimento effettuate, anche nell'ambito di incontri da organizzare presso la sede del Fondo o in via telematica;
- l'esercizio del diritto di voto inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dal Fondo.

3 Sistema di controllo interno

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il sistema dei controlli come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo

Il Sistema di Controllo Interno (in seguito per brevità anche SCI) può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che consentono la mitigazione ed il monitoraggio dei principali rischi.

In generale, esso deve assicurare che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, al contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento e con il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa su una attiva collaborazione nell'esercizio dei compiti fra gli organi aziendali, gli eventuali comitati e le commissioni costituite, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le funzioni di controllo.

Un efficiente Sistema di Controllo Interno deve essere progettato ed implementato, tenendo in considerazione alcuni aspetti per i quali non si può prescindere, tra i quali gli obiettivi che il Fondo si è posto, la dimensione organizzativa ed i componenti dell'organizzazione.

Come disciplinato nei singoli Regolamenti interni, la Banca attribuisce agli Organi aziendali un ruolo primario in sede di definizione del sistema dei controlli interni e delle politiche di governo dei rischi e di istituzione del processo di gestione degli stessi. Questi assumono la responsabilità in ordine al riesame periodico delle politiche di governo dei rischi, al fine di garantirne l'efficacia nel tempo.

In particolare, la struttura dei controlli è caratterizzata come segue:

- **controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”)**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle singole strutture operative e, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi, tali strutture in collaborazione con le funzioni di controllo di secondo livello e la funzione Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare, valutare monitorare e mitigare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale.
- **controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”)**, che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- **controlli di Internal Audit (c.d. “controlli di terzo livello”)**, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

A livello aziendale sono stati istituiti i seguenti Servizi autonomi e indipendenti:

- La Direzione Compliance & AML (funzione di controllo di secondo livello);
- La Direzione Risk Management (funzione di controllo di secondo livello);
- La Direzione Internal Audit (funzione di controllo di terzo livello).

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinate ai responsabili di tali aree.

La progettazione ed implementazione dello SCI deve poter fornire supporto alla struttura del Fondo pensione nell’identificare ed analizzare i rischi e nello sviluppare risposte adeguate alla mitigazione degli stessi, fornendo adeguata reportistica in merito ai rischi individuati ed ai presidi di controllo attuati, il tutto visto in un’ottica di continui flussi informativi che consentano un miglioramento continuo dell’intero sistema.

La descrizione delle principali responsabilità delle funzioni di controllo, dei meccanismi di integrazione tra le stesse e dei flussi informativi, e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra Funzioni di controllo e gli Organi aziendali sono descritti in una

specifica Policy interna alla Banca (Documento Policy “*Documento di coordinamento delle funzioni di controllo*”).

4 Sistema di gestione dei rischi

Stante la natura del Fondo (privo di soggettività giuridica) il sistema di gestione dei rischi è integrato nel framework di riferimento generale della Banca.

5 Politica di remunerazione

Si rinvia al Documento della Banca “Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo” 17B002 e all’Art. 45, comma 2 del Regolamento del Fondo che recita:

“Gli organi del Fondo svolgono le proprie funzioni a titolo gratuito”.

In relazione a quanto disposto all'art. 5 del Reg. UE 2019/2088, tale scelta è stata reputata coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità.